

CULTURA & SPETTACOLI

LA MOSTRA Oggi pomeriggio (ore 17) l'inaugurazione al museo Archinti a Lodi

"Cose di famiglia in un interno": uno sguardo intimo sulla pittura

di Vera Gallieno

■ Sono stanze di un altro secolo, quelle ritratte nei dipinti della mostra che nella sala espositiva del Museo Archinti di Lodi, dove sarà inaugurata alle 17 di oggi, accompagna nella dimensione intima del quotidiano. Coinvolto nella scena, è quanto si augurano i curatori Marina Arensi e Vittorio Vailati, l'osservatore diventa partecipe dell'atmosfera che avvolge gli spazi: immagini come fotogrammi di un film che inquadrano ora le stanze nell'interezza, ora angoli dove tavoli e piccoli oggetti, specchi, porte e finestre diventano a pieno titolo parte del mondo degli affetti. Secondo episodio della serie "Di passioni e di affetti", promossa da Unire-Lodi e sostenuta anche da Bcc Lodi, la rassegna "Cose di famiglia in un interno" si compone di 16 dipinti, ai quali si aggiungono due sculture dell'artista cui il museo è intitolato: un percorso che fa seguito a quello allestito in novembre e dedicato alla figura femminile nell'arte tra Ottocento e Novecento. Allo stesso ambito temporale, con qualche prolungamento fino alla metà del secolo scorso e con la selezione ispirata al principio della qualità, si ascrivono le



Cose di famiglia in un interno

Lodi, museo Archinti, viale Pavia 28.
Orari: sabato 10-12,30 e 16-18,30; domenica 16-18,30. Su appuntamento (329 2037052)



opere che saranno visibili in viale Pavia. Nomi di artisti di ambito nazionale, spiegano i curatori, sfilano insieme a quelli del territorio lodigiano: dai codognesi Giorgio Belloni, autore di una splendida natura

morta ambientata, e Giuseppe Novello con due esempi della sua pittura intimista, che rende protagoniste le stanze di una poesia della quotidianità. La rappresentativa lodigiana si completa con dipinti

di Carlo Zaninelli, Angelo Monico e Attilio Maiocchi: nei loro interni sono ambientate presenze che in quelle stanze si muovono con il loro corredo di pensieri e sentimenti. Gli altri "primi attori" sono gli oggetti con la loro vita silenziosa che rimanda al genere della natura morta, considerata nella mostra nel suo dialogo con il circostante. A ritrarli, Ugo Vittore Bartolini con il suo fragrante colorismo, Carlo Vitale ed Emilio Sommariva nativo di Lodi, Augusto Bompiani, Gianni Vagnetti, Arturo Daniele e Luigi Zucconi, autore di una scena ottocentesca che esemplifica la raffigurazione di spazi domestici nella pittura di genere. ■

LIBRI Il premio



"I mangiafemmine"

Il romanzo di Cavalli selezionato per lo Strega

■ Nella lista dei romanzi proposti per l'edizione 2024 del premio Strega, il riconoscimento letterario più importante a livello nazionale, arriva anche "I mangiafemmine", la nuova opera firmata dal lodigiano Giulio Cavalli. Il volume edito da Fandango è stato inserito nell'elenco dei testi segnalati dagli "Amici della domenica". Il 4 aprile saranno annunciati i candidati, selezionati dal direttivo presieduto da Melania Mazzucco. La cinquana si giocherà invece il 5 giugno. Il romanzo di Cavalli è stato proposto dalla scrittrice Lisa Ginzburg: «Con "I mangiafemmine" Giulio Cavalli costruisce una lucidissima distopia che non ha nulla di distopico - commenta Lisa Ginzburg - Si addentra nell'abominio dei femminicidi tratteggiando personaggi maschili dalla bieca e cieca natura, e lo fa in modo impietosamente verosimile, così come immagina e restituisce donne i cui disgraziati destini risultano anch'essi assolutamente contigui alla realtà. Il risultato è un romanzo che è attuale a ogni pagina, ma la cui forza letteraria in nulla disobbedisce alle ferree regole della trasposizione e dell'invenzione. Un libro che si legge d'un fiato, con totale coinvolgimento. Dialoghi, fragranti, intrecci: tutto è terso e stringente come solo accade quando lo sguardo di uno scrittore sa essere chirurgico per come nitido e coraggioso, quasi una lama quando affronta quel che sta per tagliare senza in nulla arretrare davanti alla precisione del suo proprio gesto. Un libro che parla di esistenza e di pulsioni di morte, di violenza di genere, di frustrazione e di soprusi, di abissi morali e di rapporti di forza. "I mangiafemmine" è un romanzo importante, che con convinzione mi sento di presentare al premio e agli Amici della domenica». ■

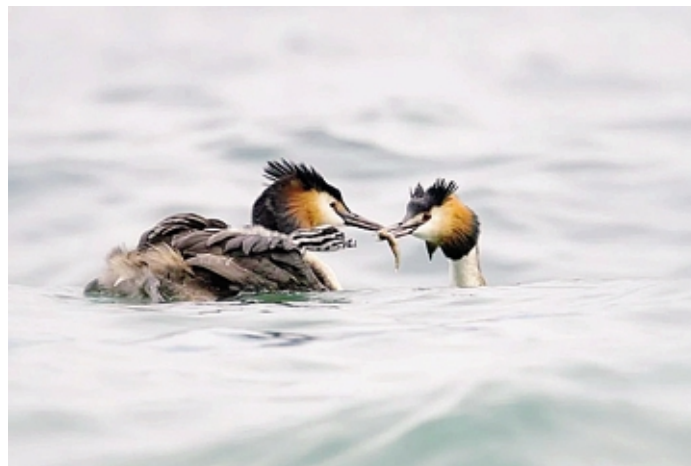
LA MOSTRA Stamattina (ore 11) a Lodi l'inaugurazione alla sala Granata della biblioteca Laudense

Fiumi e ambiente: fotografie in difesa di un "Oro blu"

■ «Un tempo, neanche tanto lontano, era considerato un bene inesauribile. Oggi, invece, ci siamo tutti resi conto che l'acqua, rappresenta un bene molto prezioso, assolutamente da difendere». Attraverso gli scatti di quindici fotografi, stamattina alle ore 11 inaugura a Lodi la mostra dal titolo "Loro blu della Lombardia: attimi infiniti di un mondo che scompare". Tra le mura della Sala Granata presso la biblioteca Laudense in via Solferino, hanno trovato casa le fotografie dell'Associazione fotografi naturalisti italiani con l'intenzione di condividere un messaggio alla collettività: «La mostra racconta la bellezza della natura, proponendo al pubblico una riflessione sul valore di un bene prezioso come l'acqua - dice la curatrice della mostra



Due immagini della mostra dell'Associazione fotografi naturalisti italiani che apre a Lodi



Melania Sinibaldi che è consigliera nazionale nazionale dell'Anfi -. Attraverso le nostre fotografie, oltre a far emergere la magnificenza della natura, intendiamo puntare i riflettori sul problema idrico che non coinvolge solo la Lombardia, tra l'altro. Il problema idrico e della siccità, infatti, ha a che vedere con il cambiamento climatico a livello

mondiale, per cui occorre che tutti iniziamo a prendercene cura», conclude. La crisi idrica, come dice la comunità scientifica, sta mettendo a rischio la coesistenza delle diverse specie vegetali, animali e anche dell'uomo per cui l'attenzione e l'impegno dei fotografi, insieme alla Provincia di Lodi e al Comune che hanno promosso l'even-

to, è quello di lanciare un appello per la salvaguardia dell'acqua e dell'ambiente. Partita dal museo di storia naturale di Cremona, l'esposizione sarà a disposizione dei lodigiani fino al 23 marzo, per raccontare della nostra regione «un immenso contenitore di biodiversità». ■

Lucia Macchioni